

AUTONOMIA E PARTECIPAZIONE

Informazione, libertà d'opinione e diritto di parola

del Sindacato **FIALS** aderente **Conf.SAL-Azienda USL Roma 1**

ANNO XVIII - N. 3
4 APRILE 2016

fials.asl-rm1@virgilio.it

RSU CONSUMATO LO STRAPPO

Il giorno 22 febbraio 2016, alle ore 8.30, a seguito di convocazione congiunta dei due coordinatori delle ex Asl Roma E e Asl Roma A, si sono riuniti i componenti delle due RSU.
Dopo i convenevoli saluti, si è dato inizio alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno.
In prima battuta, alcuni componenti facevano notare la presenza di quattro componenti della RSU della ex Asl Roma A, non facenti parte degli eletti alle elezioni di marzo 2015 ed hanno chiesto chiarimenti. La risposta è stata a dir poco imbarazzante: i quattro hanno sostituito eletti che hanno presentato le proprie dimissioni nel mese di dicembre 2015, di cui tre alcuni giorni prima di aver presentato opzione di assegnazione al Policlinico Umberto I in quanto in servizio all'ospedale Eastman, senza che siano mai state ratificate dal consiglio della RSU della Asl Roma A. Il tutto in contrasto con le modifiche all'Accordo Quadro sottoscritto dalle Confederazioni Sindacali e l'ARAN in data 28/11/2014 la quale stabilisce all'art. 2, comma 1. che *"in caso di riordino delle pubbliche amministrazioni che comporti l'accorpamento di amministrazioni o uffici delle stesse già sede di RSU, la RSU sarà formata da tutti i componenti trasferiti nella nuova amministrazione, i quali continueranno a svolgere le funzioni di componente RSU esclusi-*

(Continua a pagina 3)

L'Editoriale

SERVIZI RIABILITATIVI AL SAN FILIPPO NERI QUALE FUTURO?

Le recenti disposizioni in materia di riordino della ASL Roma 1, prevedono l'ampliamento dei servizi riabilitativi con l'istituzione di un reparto presso l'ospedale San Filippo neri.
L'ospedale ha da sempre una tradizione riabilitativa importante con un gruppo di fisioterapisti dedicati alle complesse attività di reparto, ed un altro gruppo dedicato alle importanti attività ambulatoriali.
Per ciò che riguarda le attività di reparto, nel tempo il numero dei fisioterapisti si è drasticamente ridotto, nonostante ciò le attività sono state sempre portate avanti tutte , nei reparti dell'ospedale sia di area intensiva che chirurgica e medica.
Per quello che riguarda le attività ambula-

(Continua a pagina 4)

Il 29 marzo 2016

ILLUSTRATO IL NUOVO ATTO AZIENDALE DELLA ASL ROMA 1

Trasmesse le osservazioni FIALS

Con nota del 14 marzo 2016, sono state trasmesse al Commissario Straordinario dr. Tanese, le osservazioni FIALS sulle linee strategiche della Asl Roma 1 2016-2018 e un'articolata proposta di istituzione del Dipartimento delle Professioni Sanitarie e Sociale, prima della formale convocazione del 29 marzo e successiva trasmissione degli atti alla Regione Lazio.
In sede di Delegazione Trattante del 29/03/2016 il Direttore Generale ha comunicato che il percorso della stesura dell'atto aziendale, dopo

(Continua a pagina 10)

730/2016 GRATIS AGLI ISCRITTI FIALS



Prosegue, come ogni anno da parte di incaricati, la compilazione, l'elaborazione e la consegna al CAF del mod. 730/2016 a tutti gli iscritti FIALS e loro famigliari.
Pur fra le difficoltà intervenute a seguito dell'approvazione da parte del Governo del D. Lgs 21/11/2014, n. 175, che ha profondamente aumentato le difficoltà e le responsabilità dei CAF nella compilazione dei modd. 730 la FIALS è in grado di fornire ai propri iscritti il servizio completamente gratuito. Gli iscritti, potranno

(Continua a pagina 4)





Notizie dalla Asl

Alle OOSS Dirigenza, Comparto e
Personale a Convenzione ASL Roma 1
P.c. Dott. Mauro Goletti
Direttore Sanitario Aziendale
Dott.ssa Cristina Matranga
Direttore Amministrativo Aziendale

Oggetto: Linee Strategiche ASL Roma1 2016-2018 e proposta di macrostruttura.

Il DCA n. 606 del 30 dicembre 2015 ha disposto per la ASL Roma 1 l'adozione della proposta di atto aziendale entro 60 giorni dalla sua istituzione, e quindi entro la fine del mese di febbraio.

È un atto necessario per dare alla nuova Azienda una struttura organizzativa unitaria, che superi e integri al meglio i modelli organizzativi preesistenti della ASL Roma E e della ASL Roma A.

È tuttavia evidente che la nuova organizzazione deve essere progettata dopo aver chiarito la direzione in cui la ASL Roma 1 si propone di andare, vale a dire che tipo di Azienda vuole essere e diventare, qual è il valore aggiunto della fusione, e quindi gli obiettivi che intende raggiungere.

In altri termini, l'Atto Aziendale deve essere lo strumento con il quale riorganizzare le strutture in modo coerente con le risposte che l'Azienda vuole essere in grado di dare ai cittadini.

Questo è il modo con il quale la Direzione Aziendale interpreta la funzione di governo dell'Azienda.

Ed è anche la ragione per la quale nell'incontro del 25 febbraio u.s. sono state presentate a tutti i dirigenti apicali dell'Azienda sia le Linee Strategiche per il triennio 2016-2018 che la proposta di nuova macrostruttura, come il disegno di un unico straordinario progetto di cambiamento e di sviluppo che la ASL Roma 1 è chiamata a interpretare. Un percorso così importante nella storia di queste tre Aziende (se includiamo anche il vissuto del San Filippo Neri come azienda ospedaliera autonoma) non è un fatto scontato, deve essere costruito e condiviso, in modo che ciascuno possa sentirsi parte integrante di questo progetto, con un ruolo preciso.

All'interno di questo confronto attribuisco un ruolo rilevante alle Organizzazioni Sindacali, sia del personale dipendente che del personale a convenzione, che considero parte integrante del progetto aziendale.

Per questa ragione trasmetto nella sua versione integrale il documento presentato il 25 febbraio, come una proposta aperta alla discussione e finalizzata a raccogliere osservazioni, contributi e idee, sia in merito alle Linee Strategiche 2016-2018 che alla proposta di macrostruttura.

Per quanto attiene in particolare il disegno della nuova struttura organizzativa, nel documento sono riportate le possibili unità operative che compongono ciascun Dipartimento/Distretto/Area, senza distinguere in questa fase tra UOC e UOSD, e per ciascuna macrostruttura sono indicati possibili elementi di riflessione.

A seguito del confronto che da oggi si avvia, il numero, la denominazione, e la collocazione finale delle Unità Operative potranno dunque variare in più o in meno, e giungere a definizione.

I contributi dovranno pervenire entro venerdì 11 marzo p.v. all'indirizzo mail dir.gen@asl-rme.it.

La Direzione ha già formalizzato alla Regione Lazio la richiesta di estendere al 31 marzo 2016 la data di adozione dell'Atto Aziendale da trasmettere per l'approvazione.

Abbiamo pertanto alcune settimane per mettere a punto il disegno finale, sul quale le OOSS saranno pertanto nuovamente e formalmente sentite.

Cordiali Saluti

Il Commissario Straordinario
Angelo Tanese

Pierino viene interrogato dalla maestra che le chiede:
"Pierino, ascoltami bene: io studio, tu studi, egli studia, noi studiamo, voi studiate, essi studiano.
"Che tempo è?"
e Pierino le risponde:
"Tempo sprecato signora maestra"

Allianz

CONVENZIONE

ASL Roma E

AGENZIA ROMA NORD

Via Pasubio, 2 - 00195 Roma Tel: 06/32502051 - Fax: 06/32506629
E-Mail: roma.nord@allianzras.it

SOLUZIONI ASSICURATIVE E FINANZIARIE DALLA A ALLA Z
POLIZZE ASSICURATIVE IN CONVENZIONE CON TARIFFE PREFERENZIALI
PAGAMENTI MENSILIZZATI IN BUSTA PAGA
e SCONTO FIDELITY SU POLIZZA AUTO PER GLI "ISCRITTI FIALS" CHE SOTTOSCRIVONO POLIZZA PERSONA e/o PATRIMONIO

Dr. Francesco Ciocca: 339 2725536

Sede di Viale Angelico, 243/247 - 00195 Roma
Tel. 06.3721948 – 06.37351418 – fax 06.37511484

Per notizie ed informazioni potete visitare il nostro sito:

RSU CONSUMATO LO STRAPPO

(Continua da pagina 1)

vamente nell'amministrazione dove sono assegnati". Il successivo comma 2. stabilisce che "*in caso di scorporo di amministrazioni, i componenti della RSU restano in carico negli uffici scorporati ove sono assegnati*."

Se questo è l'inizio della nuova RSU, ci attendono tempi bui!!!

Il Presidente dell'Assemblea continuava imperterrito i lavori, presentando il Regolamento RSU della Asl Roma A, con modifiche a tutto vantaggio delle liste CGIL, CISL e UIL: la Delegazione Trattante composta da 16 componenti delle liste CGIL, CISL e UIL compresi il Coordinatore, i due vice coordinatori e il segretario; alle componenti **FIALS, FSI e NURSING UP** un totale di 6 delegati. Quindi 16 delegati alle liste CGIL, CISL e UIL e 6 a **FIALS, FSI** e **NURSING UP** !!!!

Alla faccia della democrazia rappresentativa della nuova RSU che dovrebbe rappresentare tutti i Lavoratori!!!!

A questa provocazione i componenti delle liste **FIALS, FSI e NURSING UP** abbandonavano i lavori e si riunivano in altra sede per decidere le azioni da adottare per contrastare chi, di fatto, ha spaccato il fronte sindacale.

La responsabilità di questo grave atto, con tutte le implicazioni di natura sindacale che comporteranno, ricadranno su CGIL, CISL e UIL!!!!

In un momento di fusione di due Aziende che hanno formato una delle più grandi Asl d'Italia e in cui sarebbe necessaria una coesione di tutte le forze sindacali presenti nella Asl Roma 1 (confederali e autonomi si equivalgono in termini di iscritti!), la RSU (o le RSU) si presenteranno spaccati al tavolo contrattuale.

La FIALS, FSI e NURSING UP, forti della loro tradizione autonomista da partiti e gruppi di potere, continueranno a portare avanti la loro politica di difesa dei diritti dei Lavoratori, scevri da logiche di spartizione tipiche di CGIL, CISL e UIL.

I Delegati RSU:
FIALS - FSI - NURSING UP

Dopo il comunicato *"RSU Asl Roma 1-Consumato lo strappo"* del 23 febbraio torniamo a trattare la farsa dell'elezione della nuova RSU con altre considerazioni.

Il giorno 22 febbraio 2016, differentemente da quanto stabilito dal Contratto Collettivo per le modifiche all'ACQ del 07/08/1998 e ss.mm.ii., i **delegati RSU (eletti nelle liste** CGIL-CISL-UIL ex Roma "A" e Roma "E") **NON** si sono riuniti per il Consiglio Generale che avrebbe dovuto far nascere la **"nuova" RSU della ASL Roma 1**, ma per dar luogo ad una farsa tesa a ratificare quanto stabilito nelle segreterie territoriali della triade.

Il maximo della CISL, poco prima che iniziasse la riunione, davanti all'ingresso del Pad. 90 del S.M. della Pietà, rivolgendosi ad alcuni delegati RSU afferenti alle liste sindacali succitate, affermava, davanti a testimoni, di aver parlato con la segreteria territoriale CGIL e che questa rivendicava la presenza nella delegazione trattante di 4 componenti RSU.

Lo stesso maximo, a sua volta, sosteneva che, considerata tale richiesta e data la superiorità numerica dei delegati RSU afferenti alla lista CISL rispetto alla CGIL, la CISL avrebbe dovuto averne 5.

Essi hanno scritto nel loro comunicato:

ALLA FACCIA DELLA DEMOCRAZIA!! (sic!)

La loro concezione democratica si è subito concretizzata palesando l'arroganza di un sindacalismo *(con la "s" minuscola*) che si svolge *a tavolino,* nelle segreterie delle organizzazioni sindacali. **Altro che Rappresentanza Sindacale Unitaria!!! Altro che Democrazia!!!**

La democrazia (dal greco *δῆμος* (démos): popolo e *κράτος* (cràtos): potere) etimologicamente significa *"governo del popolo"*, ovvero sistema di governo in cui la sovranità è esercitata, direttamente o indirettamente, dall'insieme dei cittadini che ricorrono ad una votazione) per questi nobili signori, è morta ancora prima di dare inizio ad uno pseudo-consiglio generale che ha messo in evidenza un modus operandi di un sindacalismo che ha distrutto il diritto del lavoro e il diritto ad un lavoro vero.

E' il modo di fare sindacato:

- *CHE ha abbattuto la scala mobile;*
- *CHE ha consentito il depauperamento dei contenuti dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, della legge Biagi e del Jobs Act, della Riforma Fornero e della creazione degli esodati;*
- *CHE ha consentito gli accordi con Marchionne sulle spalle degli operai;*
- *CHE ha avallato gli stipendi e le pensioni d'oro, ma solo per essi e i loro fidi scudieri, alla faccia del blocco turn-over e di quello dei contratti!!!*

E' quello narrato in quel meraviglioso libro "L'Altra Casta" (di *Stefano Liviadotti*), che si accorda con i governi solo esclusivamente per i suoi interessi e sulla pelle di chi dovrebbe rappresentare.

A braccetto con Zingaretti stanno affossando la Sanità Pubblica Laziale a favore del privato convenzionato.

Sono quelli che hanno creato e fatto spazio alle Cooperative Rosse-Bianche-Gialle (o Agenzie Interinali) in luogo di contratti pubblici a danno delle condizioni di lavoro. Quel sindacato che, con accordi decentrati, permette alle agenzie interinali di incassare il doppio o il triplo di quello che va a finire nelle tasche degli infermieri, OSS e amministrativi interinali.

E' questo tipo di sindacato che ha condiviso lo smantellamento dell'Ospedale San Giacomo ben sapendo per quali fini veniva chiuso.

Ora, visto che l'unificazione delle ASL rischia di togliere i suoi benefit ecco l'ordine dall'alto, CGIL-CISL-UIL con alla guida il loro condottiero, si riuniscono per continuare a difendere i loro benefici, i loro interessi, i loro feudi.

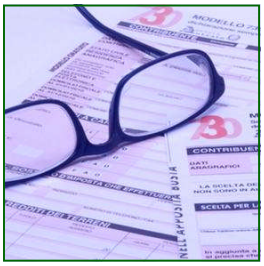
LA FIALS, FSI E NURSING UP NON LO CONSENTIRANNO

Ai Lavoratori sta ora riuscire a leggere tra le righe e capire chi realmente tutela i diritti dei lavoratori e chi altro.

I Delegati delle liste **FIALS, FSI e NURSING UP** (e NON le Organizzazioni Sindacali) hanno abbandonato la riunione perché hanno sempre contrastato il tipico stile "arrogante" e "prevaricante" di fare sindacato di CGIL, CISL e UIL, non essendo in grado di conoscere la parola "democrazia" e la vera "rappresentatività".

730/2016 GRATIS AGLI ISCRITTI FIALS

(Continua da pagina 1)



mettersi in contatto con i dirigenti della FIALS o chiamando il Centro Servizi FIALS al numero **06 33062246**.

Il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi mod. 730 è il **7 luglio 2016**.

Le principali novità contenute nel modello 730/2016 sono le seguenti:

- è stata prevista la possibilità di indicare il codice identificativo del contratto in luogo degli estremi di registrazione del contratto;
- passa da 640 a 960 euro all'anno l'importo del bonus Irpef ai lavoratori dipendenti, e ad alcune categorie assimilate, con un reddito fino a 26 mila euro. Dal 2015, per verificare il rispetto del limite dei 26 mila euro occorre aggiungere all'importo del reddito complessivo, determinato ai fini Irpef, l'ammontare della quota di reddito esente prevista per i ricercatori e per i lavoratori rientrati in Italia e sottrarre l'ammontare delle somme erogate a titolo di parte integrativa della retribuzione (TFR);
- è riconosciuta la detrazione del 19 per cento delle spese funebri sostenute in dipendenza della morte di persone, indipendentemente dall'esistenza di un vincolo di parentela con esse, per importo non superiore a euro 1.550 per ciascuna di esse;
- ***è riconosciuta una detrazione del 19 per cento delle spese per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado per un importo annuo non superiore a 400 euro per alunno o studente;***
- è riconosciuta una detrazione del 19 per cento delle spese per la frequenza di corsi di istruzione universitaria presso università statali e non statali, in misura non superiore, per le università non statali, a quella stabilita annualmente per ciascuna facoltà universitaria con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanarsi entro il 31 gennaio 2016;
- è prorogata la detrazione del 50 per cento per le spese relative a interventi di recupero del patrimonio edilizio;
- è prorogata la detrazione del 50 per cento per le spese sostenute per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione, su un ammontare complessivo non superiore a 10.000 euro;
- è prorogata la detrazione del 65 per cento per le spese relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici;
- è prorogata la detrazione del 65 per cento per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità;
- è riconosciuta una detrazione del 65 per cento per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera delle schermature solari e di impianti di climatizzazione invernali dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili;
- passa da 2.065 a 30.000 euro annui l'importo massimo delle erogazioni liberali a favore delle Onlus per cui è possibile fruire della detrazione del 26 per cento.

Franco Santino

L'Editoriale

SERVIZI RIABILITATIVI AL SAN FILIPPO NERI QUALE FUTURO?

(Continua da pagina 1)

toriali, accanto ai trattamenti per esiti di varie patologie, da anni viene portato avanti un progetto dedicato alle donne operate al seno che rende questo ospedale uno dei pochissimi centri pubblici di riferimento della nostra città e della nostra regione, ottenendo la stima e il riconoscimento di tutti coloro che da sempre si occupano di questa patologia.

Nel tempo si è riusciti a costruire una assistenza a 360°, cosa non frequente su tutto il territorio nazionale, si è creata una rete di rapporti con i maggiori artefici di questo tipo di assistenza, si è collaborato alla validazione di una nuova scheda per la valutazione della disabilità nelle donne con linfedema, esistono contatti con l'Università di Siena dove si pratica un nuovo intervento di supramicrochirurgia sempre per il linfedema e al momento, circa 150 pazienti operate al seno si affidano a questo servizio .

La creazione di un reparto di riabilitazione potrebbe essere una grande opportunità sia per i pazienti che per gli operatori e sicuramente l'Unità Operativa è pronta a questa nuova sfida ma, al momento, si pongono vari interrogativi.

Si sente dire che I tempi di realizzazione di questo nuovo reparto siano molto brevi e che la priorità verrà data alle degenze riabilitative.

Questo pone inevitabilmente dei quesiti.

Se l'esiguo personale attualmente dislocato nelle corsie verrà utilizzato per l'attività nel reparto di riabilitazione, chi proseguirà l'attività nelle corsie e nelle terapie intensive?

Sono previste nuove assunzioni?

E' previsto l'avvio di un ambulatorio di riabilitazione vestibolare per il quale l'azienda ha investito nell'acquisto dei macchinari e nella formazione di fisioterapisti dedicati ?

Sono previsti locali adibiti alle attività ambulatoriali progettati tenendo conto delle particolari esigenze e della fragilità delle donne operate al seno?

Si potrà continuare a trattare queste donne con la stessa dignità di oggi o si dovranno cercare ritagli di tempo e di spazio in un contesto dedicato quasi totalmente ai pazienti ricoverati?

La ASL Roma 1 è intenzionata a sostenere questo progetto che dovrebbe essere considerato un fiore all'occhiello?

E, soprattutto, c'è la volontà di mantenere tutti i servizi a tutt'oggi erogati ?

Rosaria Genise - Patrizia Zazza - Claudio Bufalini.

Si riporta la nota della FIALS, trasmessa al dr. V. Cianca, alla dr.ssa A. Zoppegno e per conoscenza al Direttore del Polo Ospedaliero S. Spirito, Direttore Generale, direttore Sanitario e al Responsabile delle relazioni sindacali.

FEDERAZIONE ITALIANA AUTONOMIE LOCALI

Roma, 2 marzo 2016

OGGETTO: Disposizioni in materia di orario di lavoro (art. 14, comma 1, L. 161/2014). Pronto Soccorso Ospedale S. Spirito.

La scrivente O.S. in data 18/12/2015 ha sottoscritto, in sede di Delegazione Trattante, un verbale d'accordo su specifiche materie oggetto di contrattazione e/o consultazione fra l'Amministrazione e le OO.SS., fra cui la problematica relativa all'orario di lavoro, anche alla luce della normativa di cui all'oggetto.

In tale contesto, si era convenuto il mantenimento del turnetto breve, con l'eventuale disponibilità ad evitare situazioni di mancato rispetto della normativa comunitaria, mediate l'utilizzo della flessibilità in tema di inizio e/o termine dell'orario di lavoro.

Alla luce delle suesposte argomentazioni, la FIALS pone l'attenzione delle SS.LL. quanto accaduto e sta accadendo all'interno del Pronto soccorso dell'Ospedale s. Spirito.

In riferimento al Prot.n° 1/UI del 12/01/2016 (riguardante le indicazioni in merito al Dlgs n° 66/03) vengono applicate in via sperimentale e fino al 30/04/2016 le nuove modalità di presa anticipata/posticipata di servizio.

Contestualmente al protocollo sopracitato la Coordinatrice del Pronto Soccorso ha affisso nella bacheca delle comunicazioni al personale un foglio che riporta quanto segue: *"Controllando i turni giornalmente si pregano tutti i colleghi di fare attenzione in caso di turno notturno, ad organizzarsi e decidere all'occorrenza, il cambio turno alle venti, laddove ci siano colleghi giornalieri di lunga onde evitare disguidi"*.

Essendo frequente la necessità di presa di servizio anticipata alle 20 sono sorte alcune perplessità più che legittime riguardo:

- la copertura in itinere e legale dell'operatore che anticipa il proprio orario di servizio;
- la volontarietà e non l'obbligatorietà della presa di servizio anticipata;
- la mancata comunicazione verbale da parte della Coordinatrice con gli operatori circa l'esigenza di anticipare l'entrata in servizio.

In data 27 febbraio, ripresentandosi nuovamente per il giorno seguente il problema del cambio anticipato (al fine di permettere a DUE colleghi di lunga di smontare dal servizio al termine delle 13 ore lavorative), il collega A.I. non ricevendo alcuna comunicazione da parte della Coordinatrice stessa ed evincendo tale necessità dal controllo dei fogli della turnazione, contattava la stessa tramite sms chiedendole un ordine di servizio scritto al fine di tutelarsi per l'itinere e in ambito legale in caso di eventuali eventi avversi (potenzialmente verificabili in sede lavorativa durante l'orario 20-21), sottolineandole inoltre che si trattava del terzo turno notturno consecutivo in cui veniva a crearsi tale "necessità".

Alla richiesta del collega la Coordinatrice replicava che trattandosi di *"collaborazione in un momento in cui non c'è chiarezza e non sussistendo l'obbligatorietà di prendere servizio anticipatamente non poteva fare alcun ordine di servizio scritto"*, altresì affermava che la copertura in itinere e legale sussiste ugualmente anche senza ordine di servizio e chiedeva, inoltre, al collega di motivare per iscritto il perché non volesse anticipare il proprio orario lavorativo.

Alla luce di quanto sopraesposto mi sembra doveroso puntualizzare che:

- le comunicazioni circa le eventuali variazioni di orario devono essere fatte dalla Coordinatrice verbalmente, concordate con il lavoratore e fatte seguire da comunicazione scritta e non il contrario, né tantomeno evinte dall' "autonoma lettura dei turni di servizio";
- giuridicamente, l'orario di servizio notturno, è dalle ore 21 alle ore 07 e che in assenza di un ordine di servizio scritto, non sussiste la possibilità in sede legale o I-NAIL di "giustificare" la propria presenza in servizio nonché il percorso per arrivare alla sede lavorativa;
- risulta incongrua la richiesta di chiarimenti scritti fatta al collega riguardo le motivazioni per cui non intendeva anticipare il proprio orario lavorativo;
- è un diritto inalienabile del lavoratore chiedere l'ordine di servizio scritto, a tutela della propria e altrui incolumità, quando si verificano situazioni che determinano prolungamenti di servizio oltre l'ordinario e sarebbe auspicabile che tale "pratica" venisse adottata anche nella situazione di anticipo dell'orario di lavoro;
- in riferimento al protocollo citato all'inizio, si sottolinea che sono DUE le opzioni proposte onde evitare il superamento del limite orario giornaliero (posticipare l'entrata in servizio alle ore 8 e continuare fino alle ore 21 o l'entrata in servizio anticipata alle ore 20) e non si comprende per quale motivo non venga mai presa in considerazione, né tantomeno proposta e/o concordata l'opzione dell'entrata posticipata alle ore 8, che risulta essere la più auspicabile, essendo in questa fascia oraria ridotto il carico di lavoro ed essendo presenti in servizio la Coordinatrice e le infermiere facenti funzioni fisse di mattina che possono supplire alla temporanea assenza della quinta unità infermieristica dalle ore 7 alle ore 8.

Si comprende che tutto questo genera malcontento e malumore perché nessuno desidera che il o i colleghi di lunga prolunghino il servizio ma è oltremodo sacrosanto che chi anticipa l'orario lavorativo sia tutelato sotto ogni punto di vista.

Lasciare alla *"buona volontà"* e alla *"collaborazione"* la risoluzione del problema sembra eticamente e professionalmente scorretto nei confronti di tutti i professionisti che, con dedizione e alta competenza, prestano quotidianamente servizio all'interno della struttura.

La FIALS pone all'esame delle SS.LL. tale problematica, al fine di concordare una soluzione che tuteli entrambe le parti in questione, onde evitare che, in maniera subdola e strumentale, passi il messaggio che i colleghi non sono *"collaborativi"* e l'inevitabile insorgenza di discussioni tra i vari turni lavorativi.

Si resta in attesa delle determinazioni delle SS.LL.

Distinti saluti

FIALS ASL ROMA 1

Notizie dalla Regione

A cura di **Roberto Lazzarini**

Prosegue l'iter della proposta di legge regionale sui servizi sociali



15/03/16 - **La commissione Politiche sociali e salute** prosegue l'esame della **proposta di legge n.88** "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" con l'approvazione degli articoli 9 e 10 (su 71 totali), entrambi emendati in più punti.

L'articolo 9 disciplina le politiche in favore della famiglia e dei minori. Rispetto al testo di partenza presentato dalla Giunta, introdotti ulteriori interventi e servizi a tutela della maternità e della paternità; della gravidanza nelle sue diverse fasi; delle famiglie numerose; degli individui con disagio psichico. È stato inoltre introdotta l'incentivazione alle prassi di diritto collaborativo, per ridurre i conflitti nei casi di separazione e divorzio.

Rispetto alle politiche da adottare in favore di minori, la Commissione ha approvato alcuni emendamenti tesi a salvaguardare il benessere psicofisico del soggetto, così come la libertà di scelta educativa. Previsti anche interventi contro il maltrattamento fisico, gli abusi psicologici, lo sfruttamento a fini sessuali. Per perseguire tali azioni, uno specifico emendamento coinvolge, oltre al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, anche l'Osservatorio regionale permanente sulle famiglie (previsto dall'articolo 72 dello Statuto).

L'articolo 10 disciplina invece le politiche in favore delle persone con disabilità o con disagio psichico, nei confronti delle quali la Regione, attraverso la legge in discussione, intende garantire la piena integrazione e partecipazione nella società. In questo caso, gli emendamenti approvati hanno introdotto alcune precisazioni di tipo terminologico e hanno incluso le nuove tecnologie tra gli strumenti di ausilio negli interventi previsti dal testo. In virtù delle modifiche apportate è stato infine attribuito maggiore vigore ad iniziative di agricoltura sociale, di assistenza domiciliare e di formazione professionale quali elementi di inclusione.

L'esame dell'articolato proseguirà martedì 22 marzo alle ore 11.30.

PA: DEFINITIVAMENTE ILLEGITTIMO IL RICORSO A REITERATI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Sezioni Unite Civili Sentenza n. 5072 del 15/3/2016 – Lavoro pubblico – reiterazione illegittima di contratti a tempo determinato - determinazione del risarcimento del danno sulla base della clausola 5 della direttiva europea sui contratti a tempo determinato

Con una importantissima sentenza del 15 marzo scorso le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno messo un punto sulla questione della legittimità o meno del ricorso al precariato nel pubblico impiego, con particolare riguardo al comparto sanità, stabilendo che le Aziende Ospedaliere non possono più ricorrere al continuo rinnovo dei contratti a tempo determinato senza assumere personale tramite concorso e che, se lo fanno, devono risarcire il danno cagionato ai propri dipendenti, per averli costretti ad una condizione di precarietà.

La vicenda nasce dal ricorso presentato presso il Tribunale di Genova da due dipendenti assunti a termine dalla Azienda Ospedaliera Universitaria "San Martino", i cui contratti a tempo determinato venivano di volta in volta rinnovati addirittura a partire dal 1999.

Per quanto riguarda la determinazione del risarcimento del danno subito dal dipendente pubblico nel caso di un illegittimo reiterarsi di contratti a termine, la norma da utilizzare è l'art. 32 comma 5 della legge n. 183/2010 che sanziona la illegittima apposizione del termine al contratto a tempo determinato nel settore privato. Infatti tale norma è, dicono gli Ermellini, sistematicamente coerente e strettamente contigua alla fattispecie della illegittima apposizione del termine per abusiva reiterazione nel lavoro pubblico. Non lo sono invece tutte le altre norme - usate dai giudici in diverse sentenze - che stabiliscono il risarcimento basandosi sul concetto di licenziamento illegittimo (es. ex art. 18 l. 300/1970; ex art. 8 l. 604/1966; ex art. 1 l. 92/2012; ex art. 3 d.lgs. n. 23/2013). Tutte queste norme infatti partono dal presupposto della perdita di un posto di lavoro, che nel caso di contratti a termine nel settore pubblico, non può verificarsi, stante il disposto dell'art. 97 Cost. che stabilisce che agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, concorso che non c'è stato per i contratti a termine. Inoltre, con l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 32 comma 5 della legge n. 183/2010, il lavoratore è esonerato dalla prova del danno " *nella misura in cui questo è presunto e determinato tra un minimo e un massimo*"- prova che per lui può essere particolarmente gravosa - ottemperando quindi a quanto chiesto dalla clausola 5 della direttiva europea sul tempo determinato. Pertanto, a conclusione di un excursu importante ed approfondito i giudici delle Sezioni Unite, mettendo definitivamente ordine tra sentenze disomogenee, stabiliscono il seguente principio di diritto: " *Nel regime del lavoro pubblico contrattualizzato in caso di abuso del ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato da parte di una pubblica amministrazione il dipendente, che abbia subito la illegittima precarizzazione del rapporto di impiego, ha diritto, fermo restando il divieto di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato posto dall'art. 36 comma 5 d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, al risarcimento del danno previsto dalla medesima disposizione con esonero dall'onere probatorio nella misure e nei limiti di cui all'art. 32, comma 5, legge 4 novembre 2010 n. 183 e quindi nella misura pari ad una indennità onnicomprensiva tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, avuto riguardo ai criteri indicati nell'art. 8 legge 15 luglio 1966 n. 604*".

Contratti. “No all’area contrattuale allargata e al tavolo di confronto comune”. I sindacati medici respingono proposta Cgil, Cisl e Uil

Così l'Intersindacale critica e definisce "sorprendente" la richiesta avanzata da Cgil, Cisl e Uil in una lettera inviata al ministro della Salute. "Quelle stesse sigle finora mute, e ferme, anche di fronte agli scioperi dei medici, sul peggioramento delle condizioni di lavoro, sul blocco contrattuale, ritrovano miracolosamente la parola per chiedere di accodarsi ai medici e di aggiungere a tavola tre posti in più".

"La lettera che le confederazioni sindacali hanno inviato al Ministro Lorenzin con la richiesta di intervenire presso l’ARAN per forzare l’afferenza dell’intera Area III (dirigenza sanitaria, tecnica, professionale e amministrativa) in un'unica area contrattuale del SSN con l’Area IV (dirigenza medica), nonché di allargare il tavolo di confronto con Ministro e Governo chiesto dalle OOSS dei medici a tutto il mondo della sanità che rappresentano, è sorprendente". Questo il commento dell'Intersindacale (Anaao Assomed - Cimo - Aaroi-Emac - Fvm – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici - Fimmg – Sumai - Smi – Fimp) alla lettera inviata la scorsa settimana a Lorenzin da parte di Cgil, Cisl e Uil.

"Quelle stesse sigle finora mute, e ferme, anche di fronte agli scioperi dei medici, sul peggioramento delle condizioni di lavoro, che gli infermieri, quelli che assistono i malati per lo meno, condividono con i medici, sul blocco contrattuale, che erode il potere di acquisto di tutte le retribuzioni in sanità da 7 anni, sulla crisi occupazionale, che spinge infermieri e medici alla emigrazione o al precariato sottopagato, ritrovano miracolosamente la parola per chiedere di accodarsi ai medici e di aggiungere a tavola tre posti in più. Attive - prosegue la nota - solo nell’animare per anni, in splendida solitudine senza la apologia della integrazione, tavoli tecnici per balcanizzare aspetti ordinamentali, quali le competenze professionali, e limitare, forzando una legge finanziaria, quelle dei medici, oggi vogliono inserire nella stessa area contrattuale dirigenti sanitari e dirigenti amministrativi che con i primi condividono solo il luogo di lavoro. Irricevibile".

"Ogni qualvolta il Ministero della Salute avvia un dialogo con i Medici, si manifestano tentativi di interdizione, attraverso rivendicazioni di ogni genere, finalizzate al disconoscimento della peculiarità del ruolo professionale dei Medici e delle loro organizzazioni sindacali. Quello odierno, teso ad evitare che possa essere affrontata nelle sedi appropriate la Vertenza Salute in corso, si traduce in un arrogante invito a calpestare non solo le leggi (art. 54 Dlgs 150/2009 e art.11 L. 124/2015, che dispone “la collocazione del personale dirigente amministrativo, tecnico e professionale della sanità nel ruolo unico della dirigenza regionale”) ma anche la logica, volendo accorpare categorie professionali regolate da istituti economici e normativi del tutto differenti".

"Il reciproco rispetto di ruoli e competenze tra la professione medica e le altre professioni sanitarie mal si concilia con l’obiettivo di una integrazione non 'multiprofessionale', ma 'multidisciplinare', in una equivalenza di ruoli professionali: dal 'task shifting' al 'task snatching'. Ammesso che tutti gli infermieri vogliano fare da pedana ai pochi interessati a svincolarsi dall’assistenza al paziente per accedere all’agognato ruolo di dirigenti del Ssn. Sarebbe più coerente che chi rivendica competenze meramente gestionali, si unisse con i dirigenti amministrativi. Ma la logica, al giorno d’oggi, appare avere sempre meno seguaci. Sappiano il Ministro della Salute e quello della Funzione Pubblica - aggiunge l'Intersindacale - che i Medici considerano inaccettabile una invasione dell'area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria ed un 'tavolo di confronto' condiviso con 'i rappresentanti di tutte le professioni sanitarie e di assistenza e di tutti i lavoratori che operano nel Ssn'. Vigente, tra l’altro, lo strappo operato attraverso il comma 566 della L. 190/2014. E, comunque, nessuno si illuda di partecipare ad un tavolo comune nel tentativo di dettarci le regole del nostro lavoro".

"Governo e Regioni si adoperino per trovare soluzione alle questioni poste dalla Vertenza Salute e dallo Sciopero Nazionale proclamato per il 17 e 18 marzo, (*N.d.R.: poi sospeso)* e superare una fase aperta a mille opportunismi - conclude la nota - anche favorendo accordi sulle aree contrattuali rispettosi delle specificità professionali per giungere ad una rapida apertura della negoziazione".

UNIVERSITA’ TELEMATICA TELMA

UNITELMA

PEGASO

Università Telematica

Convenzioni FIALS con Università Telematiche

Si porta a conoscenza che la FIALS ha stipulato con l’Università Telematica PEGASO una convenzione per diversi corsi universitari online.

Sul portale della FIALS www.fials.it all’interno della sezione “Servizi => Convenzioni” è possibile visualizzare la convenzione sottoscritta.

In particolare, dalla stessa sezione, è possibile collegarsi al sito Internet dell’Università ed accedere ai corsi di Laurea e ai Master Universitari attivi per gli anni accademici, oltre alle agevolazioni economiche previste per gli iscritti FIALS.

La presente convenzione, va ad aggiungersi a quella già vigente con l’UNITELMA.

Notizie in breve

I presupposti del mobbing alla luce di una recente sentenza della Cassazione

(Cassazione sentenza 15 febbraio 2016, n. 2920.)

Nella specie, la Corte d'Appello confermava la pronuncia di primo grado che aveva respinto la domanda di risarcimento danni da mobbing proposta da una lavoratrice nei confronti del Ministero della giustizia.

In particolare, i Giudici, dopo aver esaminato il caso, concludeva nel senso di ritenere dimostrate gravi carenze di organizzazione e direzione, dovute anche al succedersi di molti direttori, ed una prestazione lavorativa a carico della stessa lavoratrice particolarmente stressante e superiore a quella che il datore di lavoro avrebbe potuto normalmente esigere: ciò che dava conto dei problemi psicologici rilevati in sede di consulenza tecnica di ufficio e della sussistenza di un collegamento causale tra di essi e la qualità della condizione lavorativa della ricorrente.

Non vi era prova, tuttavia, secondo la Corte, né di una volontà persecutoria, né di un filo conduttore che unisse in una condotta di persecuzione e prevaricazione le varie vicende che avevano interessato la ricorrente.

La Corte di Cassazione respinge il ricorso della lavoratrice per risarcimento danni da mobbing, ribadendo che, ai fini della configurabilità del mobbing lavorativo devono ricorrere: una serie di comportamenti di carattere persecutorio - illeciti o anche leciti se considerati singolarmente - che, con intento vessatorio, siano posti in essere contro la vittima in modo miratamente sistematico e prolungato nel tempo, direttamente da parte del datore di lavoro o di un suo preposto o anche da parte di altri dipendenti, sottoposti al potere direttivo dei primi; l'evento lesivo della salute, della personalità o della dignità del dipendente; il nesso eziologico tra le descritte condotte e il pregiudizio subito dalla vittima nella propria integrità psico-fisica e/o nella propria dignità; l'elemento soggettivo, cioè l'intento persecutorio unificante di tutti i comportamenti lesivi.

Pertanto - continuano gli Ermellini - il fenomeno del mobbing, per assumere giuridica rilevanza, implica l'esistenza di plurimi elementi, la cui prova compete al lavoratore, di natura sia oggettiva che soggettiva e, fra questi, l'emergere di un intento di persecuzione (assente, secondo i Giudici, nel caso di specie), che non solo deve assistere le singole condotte poste in essere in pregiudizio del dipendente, ma anche comprenderle in un disegno comune e unitario, quale tratto che qualifica la peculiarità del fenomeno sociale e giustifica la tutela della vittima.

In conformità alla decisione di appello, la Corte di Cassazione esclude, dunque, che possa configurarsi nel caso sottoposto alla sua attenzione la "prova di una volontà persecutoria e di un unico filo conduttore", nelle varie vicende che hanno interessato l'appellante.

La conclusione della Corte di merito, e cioè l'assenza di una volontà di persecuzione e prevaricazione, che valesse da filo conduttore ed elemento unificante, è stata dedotta a seguito di una compiuta valutazione dei singoli fatti ed episodi, di cui è stata analizzata e, alla stregua delle risultanze acquisite, ridimensionata la reale portata, anche sul piano soggettivo, con esiti di completezza e solidità della motivazione che sfuggono alle censure della ricorrente.

Neppure la prova dell'elemento intenzionale o psicologico, di cui il giudice di appello ha rilevato la mancanza - conclude la Suprema Corte di Cassazione - può automaticamente connettersi ad una prestazione lavorativa particolarmente stressante, alle disfunzioni organizzative e agli altri fatti e situazioni emersi nel corso del giudizio, ma richiedendo lo specifico accertamento di una volontà persecutoria unificante e di un filo conduttore che sia tale da deporre, in modo certo e univoco, per una condotta di persecuzione e prevaricazione.

FIALS Conf.S.A.L.

FEDERAZIONE confsal UNSA 1954

SERIETÀ ONESTÀ COERENZA

SIAMO IL SINDACATO DELLE LOTTE CHE SI POSSONO VINCERE.
NON DELLE FACILI PROMESSE.

In queste ultime settimane stanno circolando sia nei Ministeri che nella Sanità iniziative a cura di alcuni sindacati, tendenti a recuperare migliaia di euro per il blocco dei contratti della Pubblica Amministrazione attraverso non meglio identificati ricorsi giudiziali.

Se tutti volessimo strumentalizzare la rabbia che c'è in tutti i lavoratori pubblici per aver subito un ingiusto blocco contrattuale dal 2010, alimentando speranze nei lavoratori con ricorsi giudiziali di vario tipo, tutti sapremmo ben atteggiarci a paladini della libertà e della democrazia.

Purtroppo molte di queste iniziative sono solo un fumus dietro cui si nasconde una verità che non viene presentata con la stessa propaganda invece riservata alle iniziative stesse, vale a dire riguardo alla loro efficacia. In pratica sono iniziative tendenti a raggiungere diversi e non sempre nobili obiettivi e nel fare questo giocano con una situazione economica già difficile per il lavoro pubblico.

Per serietà abbiamo richiesto un parere legale, in merito, all'avv. Pasquale Lattari, consultabile sul sito **www.fials.it.**

Con dispiacere, ma con onestà e coerenza, il nostro avvocato che ha curato e vinto il ricorso alla Corte Costituzionale ci spiega nelle conclusioni che tali iniziative ragionevolmente non potranno che essere rigettate.

Aggiungiamo solo per informazione e con rammarico che la sentenza della Corte Costituzionale non riconosce alcun risarcimento o indennità ai lavoratori per i periodi pregressi e che accerta il diritto agli aumenti contrattuali a decorrere dal 30 luglio 2015. In conseguenza di ciò, già le ultime sentenze dei giudici di Reggio Emilia e Parma confermano che i lavoratori dovranno aspettare solo ed esclusivamente l'apertura dei contratti tra Governo e Sindacati, poiché l'incremento delle retribuzioni dei lavoratori – come chiarisce la Corte Costituzionale - è collegato in modo inestricabile all'attività di negoziazione tra datore di lavoro e rappresentanti dei lavoratori, e – purtroppo - non dei giudici.

Per concludere, invitiamo tutte le nostre strutture a divulgare la presente al fine di tutelare i lavoratori iscritti.

contratto subito

L'Angolo del D. Leg.vo 81/08
di Osvaldo Costantini

Nuova modalità per le denunce di infortunio e malattia professionale



Con una circolare del 21 marzo l'Inail ha fornito le istruzioni sulle novità procedurali di invio telematico dei certificati di infortunio e malattia professionale, nonché di trasmissione delle relative denunce. Novità operative dal 22 marzo 2016.

Con circolare 21 marzo 2016, n. 10, l'Inail ha fornito le istruzioni per l'applicazione delle novità procedurali di invio telematico, a cura dei medici e delle strutture sanitarie, dei certificati di infortunio superiori ai tre giorni e malattia professionale, nonché di trasmissione delle relative denunce a cura del datore di lavoro.

Le novità conseguono alle modifiche normative introdotte dal Jobs Act (1) e sono operative dal **22 marzo 2016** .

Pertanto, da questa data:

I **medici** e le **strutture sanitarie**:

1. Trasmettono direttamente all'Inail, per via telematica, i certificati di infortunio e malattia professionale, attraverso l'apposito servizio reso disponibile sul portale dell'Istituto
2. Forniscono al lavoratore il certificato medico con l'indicazione del **numero identificativo del certificato**, della data di rilascio e dei giorni di prognosi
3. In fase di avvio del nuovo regime, nel caso in cui non risulti possibile effettuare la trasmissione telematica, inviano il certificato **tramite PEC** alla sede Inail competente in base al domicilio del lavoratore, e consegnano il certificato al lavoratore stesso per il successivo inoltro al datore di lavoro.

Il **lavoratore**:

1. Fornisce al datore di lavoro il numero identificativo del certificato, la data di rilascio e i giorni di prognosi
2. In fase di avvio del nuovo regime, qualora non disponga del numero identificativo del certificato, continua a consegnare al datore di lavoro il certificato medico in forma cartacea

Il **datore di lavoro**:

1. Dal 22 marzo 2016 è esonerato dal trasmettere all'Inail il certificato medico di infortunio e malattia professionale
2. Dalla medesima data è esonerato dal trasmettere all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza le denunce relative agli infortuni mortali o con prognosi superiore a 30 giorni. Queste denunce sono rese disponibili direttamente dall'Inail.
3. Acquisisce il certificato di infortunio o malattia professionale, tramite PIN, attraverso la funzione "Ricerca certificati medici" disponibile all'interno dei Servizi Denunce di Infortunio, Malattia professionale e Silicosi/Asbestosi, sul portale dell'Inail. La ricerca del certificato avviene inserendo obbligatoriamente i seguenti dati: - codice fiscale del lavatore; - numero identificativo del certificato; - data di rilascio.
4. Invia telematicamente la denuncia all'Inail entro i termini previsti, che restano invariati. Tali termini decorrono dalla data in cui il datore di lavoro ha ricevuto i riferimento del certificato medico dal lavoratore (o il certificato cartaceo, in fase di avvio del nuovo regime, nel caso in cui il lavoratore non disponga del numero identificativo).

Nella denuncia deve indicare obbligatoriamente il numero identificativo e la data di rilascio del certificato medico.

Nel caso in cui il lavoratore non abbia fornito il numero del codice identificativo del certificato medico, nella denuncia il datore di lavoro deve indicare un codice fittizio di 12 caratteri alfanumerici.

Era la prima in tutt'italia
Pe la legge de Basaglia
Qui le notti tutti quanti
Pe bloccare gli occupanti
Fatto le file agl'iacp
Per aver quel posto lì
Le riunioni col quartiere
Pe abbatte le barriere
Fatto le file ar comune
Solo pe cambiaje er nome
Nei convegni e seminari
Tanti scritti nun so rari
Certo si nun era ieri
Eravamo dei pionieri
Che ne sai tu der passato
E chi mai c'ha visitato
Da Tokio e da Pechino
C'hanno fatto capolino
Sia in Grecia che in Norvegia
C'è ancora chi si fregia
Da Parigi e da Berlino
So' venuti a fa n'inchino
Dar Paraguay na commissione
Nun se fermata alla stazione
Ma è venuta alla scoperta
De sta comune ch'era aperta
si che era 'na creatura
Pe chi non è più in natura
Che co la sua parlantina
T'avrebbe messo alla berlina
Qui da Rieti e da Viterbo
So venuti ha sentì er verbo
Da Isernia la regione
Tutti quì ha fa formazione
Tutto questo si era un vanto
E tu sto sogno ce l'hai infranto
Sto a parlà dell' 81
Ma de Voi n'c'era nessuno
Te rinfresco la memoria
Questo loco c'ha na storia
Nun è er progetto Giuseppina
Co n' contratto na mattina
Chi t'avra mai consigliato
Pe fetà sto risultato
Ce l'hai proprio messa tutta
Sta struttura l'hai distrutta
Jai cambiato er suo mandato
E pe questo so incazz……

ILLUSTRATO IL NUOVO ATTO AZIENDALE DELLA ASL ROMA 1

(Continua da pagina 1)

l'ottenimento della proroga richiesta ed ottenuta sino al 31/03/2016, sta per concludersi e parte delle richieste avanzate dalla Fials hanno ricevuto accoglimento come appare nell'atto, documento scritto e riproposto, oggi.
La RSU non ha avanzato proposte scritte come ammesso dal Nuovo Coordinatore, viste le problematiche insorte nella RSU ma, lo stesso ha chiesto di parlare per nome e per conto della vecchia RSU, mentre l'ex coordinatore **Mauro Bufacchi** di quella della ex Roma E.
Mauro Bufacchi (FIALS) ha posto all'attenzione alcune richieste sui reparti di Medicina chiedendo alcune precisazioni sulle loro funzioni future e come queste interagiranno all'interno del Dipartimento Emergenza (DEA) oltre alla motivazione del mancato inserimento nel Dipartimento delle Professioni Sanitarie e Sociali della riabilitazione. Lo stesso concetto è stato ribadito da Lazzarini (FIALS) precisando che il Sindacato non è d'accordo nell'escludere una professione sanitaria come quella della riabilitazione vista l'importanza che avrà nel nuovo contesto della Nuova Azienda ASL RM 1. Ne ha chiesto pertanto l'identificazione e riconoscimento di 1 UOSD nel Dipartimento delle Professioni Sanitarie nel pieno rispetto delle leggi e S.M.I che a partire dalla legge 251/00, la legge 42 e 43 hanno ben evidenziato come Area Sanitaria autonoma.

Nel corso del successivo Ufficio di Direzione del 31 marzo, il Direttore Generale ha comunicato che a seguito di richieste pressanti delle OO.SS. è stata istituita un ulteriore UOSD per l'area Sanitaria Autonoma della Riabilitazione.

Il Direttore Generale, Dr Tanese ha sincerato le OO.SS sul percorso intrapreso con il nuovo atto aziendale ed in particolare ha spiegato che non nasconde le difficoltà che il processo di fusione sulle tre aziende ha mostrato e proprio a partire da queste l'azienda vuole cogliere il giusto spirito, affinché possa essere una nuova azienda che si occupi direttamente delle persone sia cittadini che operatori.
Le scelte intraprese specie sul **Presidio S. Anna** con l'**Oftalmico** va vista come scelta di una unica Direzione strategica si, ma che rispetta in pieno le attività che l'una e l'altro svolgono e lasciando ad esse la vocazione"autonoma " di presidi importanti, con compiti trasversali che si rifanno a Dipartimento integrato e che dovranno continuare a svolgere liberamente le loro attività come richiesto e riconosciuto dalla stessa Regione Lazio.
Per quanto attiene il **Polo Nuovo Regina Margherita**, ha spiegato che si lascia intravedere una modifica (almeno si sta cercando di chiederla) affinché molte delle attività di indubbia valenza, possano continuare ad essere svolte in quel specifico territorio come avviene, integrandole con le altre attività del Polo ospedaliero S. Spirito, (es. l'attività di angiologia e la nefrologia) mentre una parte del presidio verrebbe riconvertito in Casa della Salute.
Stessa cosa varrebbe per il Presidio ambulatoriale la **Scarpetta** che ha avuto in questi ultimi anni un percorso importante specie per l'età minorili occupandosi dei disturbi dell'apprendimento, delle disabilità minorili e altri percorsi che vanno sicuramente conservati e difesi in quello specifico distretto sanitario.
Per le professioni sanitarie ed in particolare per l'area della riabilitazione, il Direttore ha compreso le istanze presentate dalla Fials, dicendosi disponibile a voler rivedere la decisione e che ci farà presto conoscere il risultato finale.
La FIALS e altre OO.SS. hanno anche chiesto nell'ambito dell'incontro, alcune precisazioni sulla documentazione trasmessa riguardante la disciplina dell'orario di lavoro; sull'esito degli accordi chiusi il 18/12/2015 015 (scorrimento fasce e buoni pasto) firmati con le OO.SS ma che ad oggi non hanno avuto piena conclusione.
La direzione pertanto pur riconfermando e riconoscendo i contenuti degli ultimi accordi siglati ha fissato già da oggi per la prima decade di aprile il prossimo incontro della delegazione trattante con all'ordine del giorno:

- orario di lavoro
- proseguimento e determinazioni di applicazione ultimi accordi sottoscritti.

Le parti si danno quindi prossimo appuntamento ad aprile per concludere le fasi dei lavori in particolare su utilizzo dei fondi contrattuali residui

Rosaria Genise - Roberto Lazzarini

Umberto I, Fials: "Campagna elettorale con le assunzioni"

«Siamo già nel pieno della campagna elettorale visto che chi è a capo di istituzioni importanti è partito all'attacco con promesse e grandi manovre. Certo che la sanità non fa eccezioni. Infatti è bastato avere la possibilità dal Governo di interrompere per un breve step il blocco del turnover che subito la Regione Lazio ha dato il via libera a nuove assunzioni presso il Policlinico Umberto I. E non solo di sanitari». Lo afferma in una nota la segreteria provinciale Fials di Roma commentando la presentazione oggi all'Umberto I del nuovo piano aziendale da parte del direttore generale del Policlinico, Domenico Alessio. «Infatti si tratta di ingaggi che non riguardano solo il personale di primaria importanza, ossia medici e infermieri – osserva il sindacato – ma anche altri professionisti: ben 6 ingegneri di diverse specialistiche e 6 dirigenti amministrativi. Quanto agli impegni finanziari consentiti invece non c'è assolutamente menzione. Motivo che ci induce a sostenere che su tali contratti si dovrebbero pronunciare direttamente il manager del Policlinico Domenico Alessio e il governatore del Lazio Nicola Zingaretti: alcune volte in passato sono state elargite consulenze pro-tempore, ora – punta l'indice la Fials – in prossimità della campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione del Comune di Roma, si passa direttamente alla stabilizzazione».

ARAN orientamenti applicativi – Permessi retribuiti

E' stato inserito in data 2/2/2016 il seguente 'Orientamento applicativo ARAN_1810".

DOMANDA

Nel caso del dipendente che si assenta per cause impreviste e/o imprevedibili e lo comunica al datore di lavoro pubblico nello stesso giorno dell'assenza, a quale istituto occorre fare riferimento, tenuto conto che, in base alle regole procedurali adottate dall'ente in materia di permessi per motivi permessi personali, il lavoratore che si voglia avvalere dei permessi dell'art.19, comma 2, del CCNL del 6.7.1995 deve formulare un aspecifica richiesta in forma scritta da presentare con congruo anticipo e comunque almeno due giorni prima?



RISPOSTA

In materia, si ritiene utile precisare quanto segue.

I permessi dell'art.19, comma 2 del medesimo art. 19, del CCNL del 6.7.1995, come evidenziato in altri orientamenti applicativi, possono essere concessi al lavoratore, nei limiti quantitativi annuali previsti, tutte le volte che lo stesso adduca, a giustificazione degli stessi, motivi che, oggettivamente e ragionevolmente, non possano essere ritenuti futili ed insignificanti con riferimento alla vita personale o familiare dello stesso.

Pertanto, su di un piano generale, nulla sembra ostare a che essi possano essere richiesti anche per fronteggiare esigenze, cause o eventi imprevisti del dipendente manifestatesi nello stesso giorni per il quale si intende fruire dell'istituto.

Infatti, si ritiene che quello che rileva, ai fini della eventuale mancata concessione, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, è solo la sussistenza di ragioni organizzative e di servizio dell'ente, da ritenersi prevalenti rispetto alle motivazioni addotte dal lavoratore a sostegno della propria richiesta di permesso.

Questa, indubbiamente, deve essere presentata, in via preventiva ed in termini congrui, per consentire l'adozione delle opportune misure per tutelare le esigenze organizzative del datore di lavoro pubblico.

Tuttavia, in casi straordinari, per non vanificare la portata dell'istituto, si ritiene che la domanda potrebbe essere presentata, come nei casi prospettati, anche nella stessa giornata in cui il dipendente intende avvalersi del permesso.

Infatti, in proposito, giova ricordare che: a) i giorni di permesso di cui si tratta sono solo tre per anno; b) il dipendente non dispone di altri istituti alternativi; infine, l'ente può, in ogni caso, anche negare il permesso, sia pure, come detto, in presenza di specifiche esigenze organizzative.

Pertanto, in tale ambito, l'ente, nel proprio regolamento "aziendale" di stampo privatistico, nel disciplinare gli adempimenti formali per la richiesta e la concessione dei permessi di cui si tratta, anche al fine di evitare applicazioni differenziate da parte dei diversi dirigenti dell'ente, potrebbe fornire anche indicazioni sulla casistica delle situazioni, di carattere eccezionale, che potrebbero eventualmente legittimare la domanda del dipendente nella stessa giornata in cui intende fruire del permesso.





EMANATO, DA PARTE DEL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA L'ATTO DI INDIRIZZO SU AREE E COMPARTI

L'atto di indirizzo del Ministro della Funzione Pubblica n. 7414 del 12/2/2016 indirizzata ai Comitati di settore, costituisce un importante passo in avanti per la conclusione della trattativa sulle aree e per la ripresa della stagione contrattuale.
Tra i punti contenuti nell'atto di indirizzo spicca la costituzione di quattro comparti: Amministrazioni centrali, Scuola, Sanità, e Regioni ed autonomie locali. Rimane incertezza per la vertenza contrattuale vera e propria: Sul piano politico, il Governo si dichiara pronto alla ripartenza della stagione contrattuale, per la quale però rimane ancora oscuro il finanziamento, e pertanto rinvia alle trattative sindacali sulle aree la responsabilità di eventuali ulteriori ritardi.

Riportiamo il testo completo dell'atto di indirizzo.

Ad ottobre dello scorso anno il Governo ha dato mandato all'ARAN di avviare le trattative con le parti sindacali per ricercare I'intessa sulla rideterminazione dei comparti di contrattazione in quanto condizione, normativamente prevista, per l'avvio della tornata contrattuale 2016-2018.

L'art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 come sostituito dall'art. 54 del d.lgs. n. 150 del 2009, stabilisce che mediante appositi accordi con le Confederazioni sindacali rappresentative, senza maggiori nuovi oneri per la finanza pubblica, debbano essere definiti fino ad un massimo di quattro comparti di contrattazione collettiva nazionale, cui corrispondono non più di quattro separate aree per la dirigenza. Al riguardo, va anche richiamata la recente modifica legislativa apportata all'art. 41 del d.lgs, n. 165 del 2001 dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha rimosso il vincolo per i Comitati di settore di poter fornire gli indirizzi solo per "uno dei comparti", agevolando cosi, grazie alla maggiore flessibilità della disciplina, l'intesa sul nuovo assetto dei comparti.

Poiché l'ARAN, con nota del 10 febbraio u.s., ha informato che, anche grazie alla citata modifica dell'art. 41, dal confronto con le parti sindacali emergono concrete possibilità che la trattativa si concluda in modo positivo, viene proposto il seguente atto di indirizzo ai fini dell'accordo che non dovrà comportate nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'ARAN definirà l'accordò nazionale quadro attenendosi ai seguenti criteri direttivi:

- *costituzione di quattro comparti procedendo all'accorpamento sulla base delle maggiori affinità;*
- *salvaguardia dei settori che sono caratterizzati da una spiccata specificità sotto i profili funzionale e professionale e che presentano una significativa rilevanza in termini numerici di addetti e di amministrazioni.*

Sarà compito della contrattazione uniformare la disciplina del rapporto di lavoro all'interno dei nuovi comparii, riconducendo, per quanto possibile, ad unitarietà la normativa contenuta nei diversi contratti collettivi nazionali riferiti ai dipendenti ricompresi nei suddetti comparti ed aree. Nei limitati casi in cui la specialità di alcune professionalità o di alcuni istituti contrattuali siano tali da non consentire la piena o l'immediata omologazione delle discipline vigenti, il contratto collettivo nazionale di lavoro potrà prevedere norme differenziate tra i lavoratori appartenenti al medesimo comparto. In tali casi, il contratto i quadro dovrà prevedere che, ferma restando l'unicità' dei contratti collettivi di comparto e delle aree dirigenziali, gli stessi possano essere articolati in una "patte comune", contenente gli istituti che si applicano ai lavoratori di tutte le amministrazioni inserite in ciascuno di essi e in una o più "parti speciali o "sezioni", dirette a normare alcuni aspetti del rapporto di lavoro che, anche nel nuovo contesto, necessitano di una distinta, disciplina.

Per quanto riguarda le aree della dirigenza occorrerà temperare il principio, sancito dal legislatore, della corrispondenza tra l'assetto dei comparti e dì quello delle aree con alcuni specifici aspetti che derivino dalle intervenute disposizioni legislative di cui la contrattazione dovrà tenere conto. Al riguardo occorre, in particolare, tener presente che l'art. 11, comma 1., lett. b), numero 2), della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha previsto la collocazione del personale dirigente amministrativo, tecnico e professionale della Sanità nel ruolo unico della dirigenza regionale con la conseguenza che lo stesso troverà una sua più coerente collocazione nell'area in cui saranno ricompresi i dirigenti amministrativi delle regioni.

Egualmente, per effetto dell'art. 11, comma 1, lett. b), numero 4), della citata legge n. 124 del 2015, si renderà necessario collocare i segretari comunali all'interno dell'area della dirigenza amministrativa degli enti locali.

Per quanto riguarda il profilo della rappresentatività delle organizzazioni e confederazioni sindacali rispetto ai' nuovi comparti ed aree, sulla base dei dati da ultimo rilevati, la contrattazione potrà individuare eventuali soluzioni per favorire tempestivi processi di aggregazione o riorganizzazione che ritengano maggiormente funzionali rispetto alla nuova composizione dei comparti e delle aree stesse. Sulla base del presente atto di indirizzo, inviato ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. n. 165 del 2001, l'ARAN potrà procedere nelle trattative per la conclusione dell'accordo con le parti sindacali.



Imbarazzante!

Corruzione negli appalti aumentata

Così il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, intervenendo a un seminario organizzato alla Camera.
Per evitare la corruzione negli appalti «le abbiamo provate tutte, con i risultati che abbiamo, cioè, con il risultato che la corruzione certamente non si é ridotta, anzi per certi versi e' cambiata: ***le indagini sulla corruzione hanno avuto un effetto darwiniano, hanno eliminato i corruttori e i corrotti fessi e hanno lasciato quelli davvero bravi***».

SENZA CORROTTI NON CI SAREBBERO CORRUTTORI... MA I CORROTTI CHI LI METTE NEI POSTI DI POTERE?

TEMPO "DIVISA": QUANDO DEVE ESSERE RETRIBUITO

(Cassazione Civile, sez. lavoro, sentenza 26/01/2016 n° 1352)

L'etero determinazione del tempo e del luogo ove indossare la divisa o gli indumenti necessari per la prestazione lavorativa, che fa rientrare il tempo necessario per la vestizione e svestizione nell'ambito del tempo di lavoro retribuito, può derivare dall'esplicita disciplina d'impresa, o risultare implicitamente dalla natura degli indumenti da indossare o dalla specifica funzione che essi devono assolvere nello svolgimento della prestazione.

È questo il principio espresso dalla Corte di Cassazione nella sentenza n. 1352/2016, depositata il 26 gennaio.

Nel caso de quo, i lavoratori di una cooperativa sociale operante nel settore dell'assistenza agli anziani, convenivano in giudizio la datrice di lavoro per ottenere il pagamento del tempo necessario ad indossare e svestire la divisa, imposta loro per lo svolgimento della prestazione.

Soccombenti in primo e in secondo grado, i lavoratori adivano la Corte di Cassazione, lamentando la violazione della normativa italiana ed europea in tema di orario di lavoro.

La Suprema Corte, accogliendo il ricorso, ha osservato in via preliminare che, per consolidata giurisprudenza anche comunitaria, al fine di valutare se il tempo occorrente per tale operazione debba essere retribuito o meno, occorre distinguere: se al lavoratore è data facoltà di scegliere il tempo e il luogo ove indossare la divisa o gli indumenti (anche eventualmente presso la propria abitazione, prima di recarsi al lavoro), la relativa operazione fa parte degli atti di diligenza preparatoria allo svolgimento dell'attività lavorativa, e come tale il tempo necessario per il suo compimento non deve' essere retribuito. Se, invece, le modalità esecutive di detta operazione sono imposte dal datore di lavoro, che ne disciplina il tempo ed il luogo di esecuzione, l'operazione stessa rientra nel lavoro effettivo e di conseguenza il tempo ad essa necessario deve' essere retribuito.

Tale impostazione, aggiunge la Corte, richiede un'ulteriore precisazione, necessaria al fine di valutare la fattispecie oggetto di causa. L'etero determinazione del tempo e del luogo ove indossare la divisa o gli indumenti necessari per la prestazione lavorativa, che fa rientrare il tempo necessario per la vestizione e svestizione nell'ambito del tempo di lavoro, può derivare dall'esplicita disciplina d'impresa, o risultare implicitamente dalla natura degli indumenti da indossare o dalla specifica funzione che essi devono assolvere nello svolgimento della prestazione.

Nella fattispecie, osserva la Suprema Corte, la Corte territoriale, in assenza di una specifica disciplina contrattuale, ha concluso che potesse escludersi un obbligo per i lavoratori di indossare la divisa in azienda, in considerazione del fatto che i lavoratori non svolgono mansioni infermieristiche né lavorano in strutture ospedaliere, sicché è sufficiente che si presentino con una divisa pulita, anche se indossata prima di muoversi da casa.

La Corte territoriale non ha però valutato le risultanze di causa onde desumerne quale sia il grado di igiene richiesto per l'espletamento della prestazione e se esso possa essere realmente garantito dal tragitto che i lavoratori devono compiere prima di entrare nel luogo di lavoro.

Inoltre, non ha analizzato le caratteristiche della divisa imposta per l'espletamento della prestazione in tutte le sue componenti, per esaminare se essa potesse essere indossata dai lavoratori in luogo diverso da quello di lavoro, secondo un criterio di "normalità sociale" dell'abbigliamento.

FIALS FORMAZIONE

Associazione Tecnico Scientifica Intercategoriale



Segreteria Organizzativa FIALS ROMA Viale dell'Arte, 85, 00144 Roma
Tel:0635341726/Fax:0635343061 Cell. 3662510839 info@fialslazio.it

IL DEMANSIONAMENTO INFERMIERISTICO : "Come Difendersi"

12 Aprile 2016 **Relatore : Dott. Mauro Di Fresco**

Sede di svolgimento : Aula A II piano Piastra-Via Gianicolense 87 00151 Roma
Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini

Crediti ECM 10 (Evento in fase di accreditamento) - Posti disponibili 80

Destinatari del corso sono: Tutte le professioni sanitarie e Studenti.
EVENTO GRATUITO PER GLI ISCRITTI FIALS

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso si propone la finalità di affrontare e delineare con i partecipanti il tema del demansionamento e fornire gli strumenti necessari per difendersi, attraverso una ricostruzione storica dei profili professionali.

MODALITA DI ISCRIZIONE ON LINE :
Collegarsi al portale Fialsformazione http://www.fialsformazione.it/
Effettuare registrazione PORTALE Focusecm inserendo DATI e Password
Andare su HOME e cliccare VEDI TUTTI I CORSI -Scegliere il CORSO cliccando su INFO.
Completare la procedura cliccando su ISCRIVITI. Sarà confermata iscrizione direttamente sul portale

PROGRAMMA CORSO

ORE	ORE	CONTENUTI
8.00	8.30	Accoglienza Partecipanti
9.15	11.00	L'Infermiere.
11.00	11.20	Coffee Break
11.20	13.00	L'Ausiliario.
13.00	14.00	Pausa Pranzo
14.00	16.00	le Mansioni
16.00	17.30	La Tutela Antidemansionamento
17.30	18.30	Test Di Valutazione e Dibattito
		Chiusura Evento e Consegna Attestati

LAZIO. FIALS CONTRO MANAGER SANITÀ "DEVONO ESSERE I PRIMI A RISPONDERE SE LE COSE NON FUNZIONANO E DEGLI SPRECHI"

La Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità di Roma richiama "al senso di responsabilità i manager e gli alti funzionari che percepiscono stipendi da centinaia di migliaia di euro all'anno con tanto di premio di risultato mentre non vengono affatto coinvolti nelle inchieste delle aziende e dei dipartimenti di cui sono alla guida".

22 MAR - "I fatti di cronaca che nei giorni scorsi hanno dato voce a quanto la gestione della sanità sia diventata caricaturale ci porta a dire che, assieme a un'indagine accurata e una successiva condanna esemplare a quanti sfruttando il bene pubblico fanno gli interessi personali e a volte anche delinquenziali, serve una presa di responsabilità". Lo riporta la nota della **Segreteria provinciale di Fials di Roma.**

"Basta con una sanità 'gallina dalle uova d'oro" dove il privato fa da padrone nelle strutture pubbliche gestendo ambulatori e centri clinici anche grazie alle prebende della politica. Altrettanto però – prosegue la nota - l'assegnazione in convenzione di alcuni servizi essenziali per la conduzione sanitaria di un'azienda ospedaliera tra cui mensa, lavanderia, guardiania, trasporti e pulizia porta ad affermare che la spesa esternalizzata è eccessiva mentre il controllo sporadico. Diversamente **sarebbe più efficace e meno oneroso se tutto rimanesse all'interno".**

La Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità richiama "al senso di responsabilità i **manager e gli alti funzionari** che percepiscono stipendi da centinaia di migliaia di euro all'anno con tanto di premio di risultato mentre non vengono affatto coinvolti nelle inchieste delle aziende e dei dipartimenti di cui sono alla guida. Spesso ci si chiede dinanzi a arresti e flagranze di reato perché nessuno aveva controllato prima".

A oggi però, e non a caso, è d'uopo che, precisa la nota, il manager del policlinico Umberto I, **Domenico Alessio**, spieghi pubblicamente cosa ci fa l'ospedale non tanto con 5 ambulanze ma soprattutto con 15 automobili. "E' lui che deve rispondere del mancato controllo di certi servizi".

"Quanto ai politici tutti, visto che siamo in campagna elettorale per le amministrative, dessero un segnale di lealtà verso la società che lavora e rinunciassero a una bella porzione di stipendio. Un'esortazione – conclude la nota Fials – che sicuramente potrebbe essere premiata con attenzione alle urne ma soprattutto, doverosa quando si tratta del bene comune e di investire questi soldi nei servizi sanitari essenziali".

Prestito personale riservato agli iscritti FIALS Lazio

dbEasy D.O.C.

La convenienza fatta prestito.

Sei un iscritto FIALS Lazio?
Se la tua azienda o ex azienda è partner di Deutsche Bank Easy, tu puoi accedere a condizioni di prestito davvero competitive. Tassi vantaggiosi, burocrazia snella e rate rimborsabili in tutta comodità tramite addebito in conto corrente.

TAN 7,65% TAEG 8,79% per durate fino a 60 mesi
TAN 7,99% TAEG 9,02% per durate oltre i 60 mesi

In più...
- rimborso tramite addebito su conto corrente
- rata mensile proporzionata agli impegni del cliente
- nessuna operatività a carico dell'azienda
- svincolato da anzianità contributiva
- senza rivalsa sul Trattamento di Fine Rapporto.

Esempio di prestito:
10.000 euro in 60 mesi - Rata da 212,66 euro
TAN[1] 7,65% TAEG[2] 8,56%

Importo totale del credito	10.559,00 euro
Importo rata mensile[3]	212,66 euro
Durata del finanziamento	60 mesi
Importo totale dovuto dal consumatore	12.945,60 euro
Costo totale del credito	2.961,60 euro
Imposta di bollo	16 euro
Assicurazione facoltativa	575,00 euro
Spese di istruttoria	0 euro
Oneri di gestione incasso	180 euro
Spese per comunicazioni periodiche	6 euro

Promozione valida fino al 31 dicembre 2015

Deutsche Bank Easy



Chiedi subito una consulenza personalizzata e gratuita. Ti aspettiamo!
Scopri di più su www.dbeasy.it

Financial Shop di Roma
Via Aristide Gabelli, 9/b - 00135 Roma
Tel. 06/30602221
Email: roma11@agenziadbeasy.com

Referente Commerciale
Luigi Pirri
Cell. 366/5280406

[1] Il tasso è da considerarsi fisso per tutta la durata del finanziamento.
[2] Costi compresi nel Taeg relativo all'esempio: oneri di gestione incasso 180,00 euro (3,00 euro mensili con addebito in conto corrente o tramite bollettino postale). Imposta di bollo 16,00 euro. Spese invio comunicazioni e/o rendicontazioni periodiche 6 euro (2 euro la prima comunicazione annua, 1 euro le successive per un importo massimo complessivo di 8 euro per tutta la durata del finanziamento).
[3] Importo prima rata: 221,66 euro (importo rata 212,66 euro + spese di rendicontazione 6,00 euro + oneri di gestione incasso 3,00 euro).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere le condizioni contrattuali ed i Fogli Informativi disponibili presso i Punti Vendita Deutsche Bank Easy e sul sito www.dbeasy.it. La vendita dei prodotti/servizi qui descritti è soggetta alla valutazione della Banca.

Deutsche Bank S.p.A. Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario, 3 - 20126 Milano - Telefono: 02.4024.1 - P.IVA e iscritta al Registro Imprese di Milano

BE_DOC_2T_11/14

Nota congiunta Sindacati Autonomi

CODE CONTRATTUALI E APPLICAZIONE ACCORDI DECENTRATI

Con nota congiunta della FIALS, FSI e NURSING UP del 4 marzo 2016, è stato chiesto di procedere alla definizione delle code contrattuali delle ex azienda sanitarie ed ospedaliere confluite nella Asl Roma 1, di comunicare l'entità dei residui dei fondi contrattuali al 31/12/20156, propedeutici alla corresponsione di ulteriori fasce al personale con punteggio inferiore a 95 (sempre con decorrenza 1/1/2015) e la possibilità di erogazione di ulteriori fasce con decorrenza 1/1/2016 al personale rimasto escluso nell'anno 2015.

A seguito dell'invio della nota, l'azienda ha provveduto a predisporre la consegna dei nuovi buoni pasto al personale turnante h 24 del S. Filippo Neri che effettuano turni notturni con decorrenza 1//12/2016. Con le competenze di Marzo 2016, inoltre, si è proceduto alla liquidazione delle competenze residue dell'anno 2014 al, personale della ex Asl Rm/E in servizio al 31/12/2014.

Andrea Deiana

Al Commissario Straordinario
Azienda ASL Roma 1
Dr. Angelo Tanese
Al Direttore Amministrativo
Dr.ssa Cristina Matranga
Al Direttore Sanitario
Dr. Mauro Goletti
Al Responsabile UOC Relazioni sindacali
e Valorizzazione Risorse Umane

LORO SEDI

Roma, 4 marzo 2016

OGGETTO: code contrattuali. Applicazione accordi decentrati e normative contrattuali.

Le scriventi OO.SS. a seguito degli accordi decentrati sottoscritti fra le Amministrazioni delle Asl Roma E (in data 18/12/2015) e Asl Roma A (in data 9/12/2015) e sulla base delle normative contrattuali vigenti, chiede quanto segue:

- Utilizzazione dei residui al 31/12/2015 del fondo ex art. 9 del CCNL 2008/2009 per il riconoscimento anche per il personale che ha ottenuto un punteggio inferiore a 95 di una fascia retributiva superiore, fino ad esaurimento del fondo;
- Corresponsione dei residui dei fondi contrattuali dell'anno 2014, al personale dell'ex Asl Roma E;
- Corresponsione dei buoni basto al personale dell'Ospedale s. Filippo Neri, con decorrenza 18/12/2015;
- Liquidazione del progetto obiettivo specialistica ambulatoriale anno 2014;
- Liquidazione fondo di perequazione accantonato all'Azienda ex Asl Roma E (San Filippo Neri);
- Presa in esame della nota della Regione Lazio 103183 del 26/02/*2016 "Nulla osta ai processi di mobilità del personale – ambito regionale ed extraregionale"*.

Le scriventi OO.SS., inoltre, chiedono di essere portati a conoscenza dell'entità dei fondi contrattuali alla data dell'1/1/2016 – seppur non ancora certificati dagli organi di controllo – al fine di un compiuto esame e valutazione della possibilità di corrispondere ulteriori fasce retributive superiori - con decorrenza 1/1/2016 - al personale della Asl Roma 1 rimasto escluso dall'attribuzione effettuata con le competenze del mese di Gennaio e Febbraio 2016 (decorrenza 1/1/2015).

Le scriventi OO.SS., inoltre, impegneranno sin da ora i delegati eletti nelle liste FIALS, FSI e NURSING UP, a presentare le suesposte proposte anche all'interno della RSU.

Si resta in attesa di una sollecita convocazione della Delegazione Trattante con all'O.d.G. le problematiche sopra evidenziate.

FIALS FSI NURSING UP

FORY4U TRAVEL

4U Travel - Agenzia di Viaggio - Via Vetulonia 10 a/b 00183 Roma
Tel. 06 98378037 r.a. - Tel 06 77204595 - Fax 06 70496592
www.4utravel.it - E-mail: booking2@4utravel.it

CONVENZIONE FIALS - 4U TRAVEL

La FIALS di Roma 1 la 4U TRAVEL, hanno sottoscritto una convenzione al fine di offrire ai propri associati prodotti turistici con il massimo sconto.

La 4U Travel nasce dall'iniziativa dei soci che hanno sviluppato un'esperienza ventennale nel settore del turismo. La 4u Travel è specializzata nella costruzione e nella distribuzione di prodotti turistici nei confronti di soci, associati e dipendenti di Circoli ricreativi, associazioni ed aziende. Abbiamo costruito itinerari con destinazioni su cui tale specializzazione ha ottenuto grande successo:

- *Tour guidati in Europa (Andalusia, Turchia, Francia, Inghilterra, Portogallo, Germania e Repubblica Ceca);*
- *Tour escorted guidati in Pullman (Italia-week end e gite giornaliere); Tour Stati Uniti, Egitto; Crociere, Viaggi di nozze, Grandi eventi*

Inoltre la 4u Travel collabora con successo con i primari Tour operator italiani garantendo sempre quotazioni esclusive nella distribuzione dei prodotti per il proprio mercato.

La Divisione gruppi completa l'azienda nella costruzione di pacchetti personalizzati e specifici per la soddisfazione delle più peculiari esigenze dei propri clienti. Il nostro obiettivo è quello di far viaggiare i nostri gruppi in serenità, assistiti dall'inizio alla fine del viaggio, avvalendoci di partner selezionati al fine di garantire il top dei servizi.

Gli iscritti possono prendere visione delle offerte sul sito www.4utravel.it e per ogni informazione sulla convenzione potranno rivolgersi ai dirigenti FIALS, mentre sui viaggi e prenotazioni, direttamente alla sede operativa della 4U TRAVEL tel. 0698378037 - fax 0683391466 - mail: booking2@4utravel.it

ORGANIGRAMMA DIRIGENZA FIALS ASL ROMA 1			
Andrea Deiana	*Segretario Territoriale*	*O.S.M.P. - Direzione Distretto 19*	*68352879*
Mauro Bufacchi	*Dirigente Sindacale*	*Osp. S. Filippo Neri - Uff. Intramoenia*	*33064435*
Marco Carrara	"	*Borgo S. Spirito - Risk Management*	*68352049*
Stefano Corsanici	"	*OSMP - Poliambulatorio*	*68352844*
Vincenzo Davoli	"	*Presidio lung.re della Vittoria - Invalidità Civile*	*68353105*
Pietro Del Grosso	"	*Osp. Eastman - UOC Formazione e Aggiornamento*	*7730622*
Roberto Lazzarini	"	*Osp. Oftalmico - Camere Operatorie*	*2717/2659*
Luigi Palumbo	"	*Osp. S. Filippo Neri -Uff. Ticket*	*633062827*
Gianluca Pietraforte	"	*Osp. Oftalmico - Radiologia*	*68352712 -2713*
Stefano Ribichini	"	*Osp. Oftalmico - Camere Operatorie*	*2717/2659*
Marco Rossi	"	*Osp. S. Filippo Neri - Medicina Fast.*	*33062340*
Franco Santino	"	*ospS. Spirito - UOC Farmacia Ospedaliera*	*68352316*
Concetto Sbardella	"	*Osp. S. Spirito - Direzione Amministrativa*	*68352343*
Giancarlo Andreoli	"	*Osp. S. Filippo Neri - SPPR*	*33062427*
Vito Barnaba	"	*Osp. S. Spirito - Neonatologia*	*68352260*
Lorenzo Boccadamo	"	*O.S.M.P. - Distretto 19 - TSMRE*	*68352805/06*
Ernesto Borroni	"	*Osp. S. Filippo Neri - Uff. Intramoenia*	*33064374*
Domenica Camusi	"	*S, Spirito - Medicina*	*68352142/2305*
Dario Carletti	"	*Osp. S. Filippo Neri - C.O. Neuroch.*	*33062439*
Cristiana Cauro	"	*O.S.M.P.- Cad 19*	*68352852/2853/2965*
Cinzia Cernia	"	*Poliambulatorio Via Offanengo*	*68354759*
Mirella Chiatti	"	*Osp. S. Filippo Neri - Trasfusionale*	*33063907*
Patrizia Cortesi	"	*Osp. Nuovo Regina Margherita - Radiologia*	*77306600*
Osvaldo Costantini	"	*C.T. - S. Igino Papa*	*68356440*
Maria Giovanna D'Amico	"	*Borgo S. Spirito - Provveditorato*	*68352326*
Rosaria Genise	"	*Osp. S. Filippo Neri - Fisioteria*	*68353057*
Alfredo Gioiosa	"	*Ospedale S. Filippo - Trasfusionale*	*33064415/2914*
Silvia Fiori	"	*Casa della Salute Prati-Trionfale*	*683537206*
Maria Pia Lazzarini	"	*Osp. S. Filippo Neri - Trasfusionale*	*33062279*
Marcello Mastrella	"	*O.S.M.P. - Servizio Veterinario*	*68354803*
Luigi Miletta	"	*Osp. S. Filippo Neri - S.A.I.O.*	*33063109*
Francesco Musti	"	*Osp. S. Filippo Neri - Formazione*	*33062779*
Anna Isabella Nadelle	"	*Osp. S. Spirito - Anatomia Patologica*	*68352283*
Angela Nicoli	"	*Borgo S. Spirito - UOC Gestione del Personale*	*68352529*
Alessandra Pampanini	"	*Borgo S. Spirito - UOC Contabilità e Bilancio*	*68352431*
Angela Pappagallo	"	*Osp. S. Filippo Neri - S.I.S.T.*	*33062827*
Federica Pazzi	"	*S, Spirito - Pronto Soccorso*	*68352241*
Luciano Picciarella	"	*O.S.M.P. - Direzione Distretto 19*	*68352879*
Massimo Rossi	"	*Osp. S. Filippo Neri -Sist. Telefonia*	*33064752-2381*
Giuseppina Rovito	"	*O.S.M.P. - Spresal*	*68354832*
Lucia Sias	"	*Lung.re della Vittoria - Medicina di base*	*68353140*
Aurelio Salvi	"	*Osp. S. Filippo Neri - Week Surgery*	*33063795*
Sabrina Seccacini	"	*Poliamb. Tor di Quinto*	*68353560*
Stefania Simigliani	"	*S. Zaccaria Papa - Fisioterapia*	*68353435*
Massimiliano Tamanti	"	*S, Spirito - Squadra Emergenza*	*68357025*
Maurizio Taraddei	"	*Osp. S. Filippo Neri - Neonatologia*	*33062227*
Stefania Tonello	"	*Borgo S. Spirito - Amm.ne Bilancio*	*68357006*